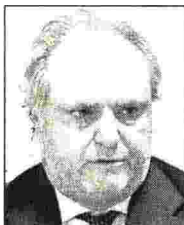


Affari in piazza

La guerra ridisegna rotte e profitti di d'Amico

LUCA PIANA



Paolo d'Amico
Presidente
d'Amico
International
Shipping

S pesso poco considerato, dallo scoppio della guerra in Ucraina il titolo della d'Amico International Shipping si è risvegliato. Se a marzo valeva meno di 10 cents, a fine novembre è arrivato a sfiorare i 40. Nei 9 mesi i ricavi sono saliti da 181 a 311 milioni di dollari, il rosso di 28 milioni è diventato un utile di 62. Il motivo è il boom dei costi di trasporto del greggio, una manna per chi ha una flotta di petroliere. La relazione è un vademecum sugli effetti distorsivi sui prezzi, saliti «a causa delle inefficienze dovute allo stravolgimento di alcuni dei principali modelli del commercio internazionale» con l'incremento delle distanze medie di navigazione attribuibile all'importazione in Europa «da aree geografiche molto più distanti di greggio precedentemente acquistato dalla Russia» e, al contempo, l'esportazione dalla Russia «delle stessi merci verso acquirenti asiatici più lontani, principalmente Cina e India».

